

1915-2015

CENTENARIO DALLA MORTE
DI DON GUANELLA

10 Novembre 2014

La vigilia o l'antivigilia
della festa di S. Martino del 1881
don Guanella arriva a Pianello.

► Tempo di SILENZIO ADORANTE

In questo tempo di gratuità, in cui sto semplicemente dinanzi a Gesù, gli rivolgo la mia attenzione, il mio sguardo, il mio cuore. Provo a superare la tentazione di seguire i miei pensieri, le mie preoccupazioni, per far spazio dentro di me al suo dono di amore, alla sua presenza. Se le preoccupazioni mi assillano e non si staccano da me, le condivido con Gesù perché mi conforti con la sua luce. Mi esercito a rivolgere costantemente il mio pensiero a Lui...

Dedico poi un tempo di ringraziamento al Signore per il dono e l'esempio di San Luigi Guanella. Posso rivolgere al Signore una preghiera, come quella che segue, che mi rinnovi nella fiducia posta in Lui:

Signore, riconosco che davanti alle prove, nemmeno tanto grandi, né che richiedono particolare 'eroismo', la mia fede è una fiamma tremolante che ad ogni colpo di vento rischia di spegnersi. Eppure, anche se mi scopro debole, e questo non mi fa meraviglia, mi voglio strettamente unito a te. Come la fiamma che non si stacca dallo stoppino della candela. Non togliermi mai questa consapevolezza, e donami la sapienza perché, in ogni istante della mia vita, che io sia ricco oppure povero, mi ricordi in chi ho posto la mia fiducia.

Adorazione mensile diurna [1] | nel Centenario
Guanelliano

"PRENDERE TUTTO DALLA MANO DI DIO"¹

► Rievocando un tratto di storia

Dalla biografia di don Leonardo Mazzucchi

Un giorno arrivò al Guanella l'invito, non so se diretto o indiretto, dal Vescovo, perchè si recasse al concorso per Pianello Lario; e vi andò, con la condizione che non si sarebbe investito della parrocchia, perchè non si sentiva di continuare l'opera sua entro quel circolo ristretto.

(...) Don Luigi ci ricordò più volte, con singolare compiacenza, la strana modestia e povertà del suo ingresso nella nuova parrocchia. Si era agli ultimi di ottobre, o forse ai primi di novembre; e Don Luigi giunse in paese ad ora tarda verso le undici di notte. La vecchia Martina dormiva già. Dovette scendere dalla camera il settuagenario P. Mario o fra Mario Bosatta, e con una pietra battere con tanta forza nella parete dell'unita casa parrocchiale da destare di soprassalto la servente. Gli aprì la porta: e si andò a letto. L'indomani la domestica verso le undici domandò: «Che vuole le faccia da pranzo, signor curato?» - «Quello che eravate usa disporre per il compianto Coppini». E a mezzodì, Don Guanella in cucina si trovò vuotata sul tagliere un'allegria polenta con un po' di formaggio. Non c'era nemmeno una sedia. Mentre il nuovo curato così mangiava, entrarono ad ossequiarlo il sindaco e un assessore del paese, i signori Giovanni Rocca e Giuseppe Mazzucchi, col prevosto del vicino Musso, Don G. B. Rizzoli. Don Guanella offrì loro quel pranzo solenne del giorno d'ingresso; ma, veduta la povertà dell'invito, se ne andarono tosto.

(...) Con quali pensieri in cuore Don Guanella mise mano al governo della nuova cura d'anime? Da molti anni il Cielo gli aveva fatto luce nell'anima intorno a quel paese. Confidò difatti; «Non so se nei viaggi di chierico o di neosacerdote, ricordo benissimo che, solcando il lago sul battello tra Dervio ed Olciasca, guardai verso la Chiesa di Pianello che non distingueva e mi parve fissar l'occhio in una luce di mente e provare un movimento di cuore, che pareva mi dicesse: «Guarda là, perchè in quel luogo avrai lavoro e soddisfazione soave». Provai nel cuore per brevissimo momento un dolce soave quasi di zuccherino; e poi tutto fu finito.

¹ Cf. L. GUANELLA, *Pagine autobiografiche*, 75ss

"PRENDERE TUTTO DALLA MANO DI DIO"

▶ TEMPO DI ASCOLTO ADORANTE

Predisponi il cuore all'ascolto della Parola e chiedi allo Spirito che le resti fedele non come un ascoltatore smemorato, ma come uno che la mette in pratica con quella determinazione e con quell'affidamento che caratterizzarono il cammino di vita di San Luigi Guanella.

Dalla Lettera di san Paolo agli Efesini (3,8-19)

Fratelli carissimi,

a me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impene-trabili ricchezze di Cristo e illuminare tutti sull'attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai principati e alle potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio, secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui. Vi prego quindi di non perdervi d'animo a causa delle mie tribolazioni per voi: sono gloria vostra.

Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito. Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

'VALORI IN CORSO'

nella tua vita

Paolo si fa per noi portavoce della grazia di Dio Padre. Lui, *paulus*, piccolo, più piccolo di tutti, diventa trasparenza dell'amore di Dio. Anche S. Luigi Guanella diviene canale, amplificatore della carità di Dio. Entrambi, con la forza della preghiera e con il dono della propria vita, ci spingono ad accogliere il dono, multiforme, unico, particolare per ognuno; dono prezioso e personale preparato per noi fin dall'eternità. Non ci potrà essere coraggio nel credere se non ci sarà incontro personale; non ci potrà essere costanza nel cammino se non ci si lascerà toccare e meravigliare dalla profondità dell'amore provvidente del Padre.

- ◆ «Tutto passa, solo Dio basta»...
Mi basta veramente? C'è qualche passaggio, Signore, necessario per rendere la mia fede più coraggiosa?
- ◆ Quanto permetto all'amore del Padre di raggiungermi e di stupirmi?
- ◆ Mi sento veramente amato/a?



'CONTEMPLATIO' GUANELLIANA

- ◆ Nell'ostia sacrosanta è il Corpo ed il Sangue dell'Uomo Dio. Così nel cuor tuo quando è la grazia della carità del Signore, ivi pure è il corteggio di speranza e di fede, di pazienza e di umiltà, come è proprio di un'anima fedele allo Altissimo.
- ◆ E come nel Sangue santissimo di Gesù Cristo è il Corpo divino, così, (...) nell' anima cui Dio prende ad amare e la quale corrisponda alla carità del Signore, in quest'anima, dico, Iddio continua e moltiplica i suoi favori celesti.
- ◆ Gesù Cristo vive e vince e regna. E l'anima fedele è forte ed è potente in ogni combattimento, perchè con lei è il Signore delle virtù.
- ◆ Intanto Gesù Cristo come Uomo Dio è nel cielo e nel Santissimo Sacramento dell'altare. Anima fedele, perchè non sei tu sì perfetta ed esemplare come chi reca un tesoro ineffabile, l'amicizia intima con Dio? Sii tu tale che il prossimo de' tuoi fratelli ne siano di te santamente edificati.
- ◆ Gesù Cristo è vivo e glorioso e onnipotente in tutte le ostie consacrate. E tu perchè non ti industri ad essere in molti luoghi colla pratica dello zelo, in molteplici regioni colla brama del cuore?
- ◆ Gesù Cristo è indivisibile. Egli è tutto in ogni frammento d'ostia santissima. Ma tu fino a quando dividerai il tuo cuore fra le creature e Dio?
- ◆ Gesù Cristo è tutto in ogni parte di ostia. E tu in ogni opera di bene sii tutta di Dio coi pensieri della mente, cogli affetti del cuore, con le forze stesse del corpo.
- ◆ Gesù Cristo è lo stesso in ogni ostia o grande o piccola. Tu consolati. Il Signore è egualmente tutto nel cuore dei grandi come nel cuore dei piccoli.
- ◆ Però Gesù Cristo si adora nella santissima Eucaristia e si reca in Viatico di vita eterna agli infermi. E tu venera la grazia che scorgi Dio buono aver data a te, o che in maggior copia trovi sparsa nei cuori altrui. Del bene che Dio ti dona giovati poi a salvezza comune.
- ◆ Dinanzi a Gesù Cristo tutti genuflettono in cielo, in terra e negli abissi. (...) Volere o no, tutti abbassano la fronte al cospetto della virtù che chiara vedesi in viso al cristiano.
- ◆ Ci accostiamo riverenti al tabernacolo del santissimo Sacramento, perchè Dio l'ha detto: 'Ivi è Gesù, il mio Figliuolo unigenito'. E Gesù il ripete di continuo alla santa Chiesa nostra madre. Sicchè, o Filotea, noi diamo uno sguardo al cielo, un'occhiata amorevole a Gesù nel Santissimo Sacramento, ci buttiamo poi con gioia alle ginocchia di nostra Madre e sorridendo in viso alla benedetta ci affrettiamo al bene con lei finchè entriamo nel paradiso beato.

Pensieri tratti dalle Operette di S. Luigi Guanella, in BERIA A. (a cura di), *Pagine spirituali e preghiere*, Editrice Nuove Frontiere, 104ss.

SPAZIO DI RIFLESSIONE PERSONALE

RENDERE GRAZIE E CELEBRARE

Adorazione mensile diurna in date mensili di particolare significato guanelliano

Nelle seguenti date ogni Comunità è invitata a realizzare una giornata di adorazione continua diurna in cui coinvolgere comunità religiosa – ospiti – operatori – la chiesa locale.

- » **10 novembre 2014:** la vigilia o l'antivigilia della festa di S. Martino del 1881 don Guanella arriva a Pianello.
- » **19 dicembre 2014:** il 19 dicembre del 1842 nasce a Fraciscio.
- » **15 gennaio 2015:** in questo giorno del 1915 corre in soccorso ai terremotati della Marsica.
- » **24 febbraio 2015:** il 24 febbraio del 1866, nel Seminario di Como, riceve il diaconato da Mons. Frascolla.
- » **24 marzo 2015:** nel tardo pomeriggio del 1908 don Guanella e i confratelli della prima ora professano per la prima volta i voti.
- » **8 aprile 2015:** l'8 aprile 1852 don Guanella riceve la Prima Comunione e sul Motto di Gualdera viveva un momento di "soave dolcezza quasi di paradiso che lo persuadeva a forti propositi di bene".
- » **26 maggio 2015:** il 26 maggio 1866 è ordinato Sacerdote da Mons Frascolla, nell'Oratorio S. Michele dell'Episcopio.
- » **30 giugno 2015:** il 30 giugno 1849, a Campodolcino, riceve la Cresima da Mons Carlo Romanò.
- » **17 luglio 2015:** il 17 luglio 1881 lascia Traona e si trasferisce a Gravedona.
- » **26 agosto 2015:** la mattina del 26 agosto 1881 raggiunge Olmo.
- » **27 settembre 2015:** il 27 settembre 1915 è colto dalla paralisi che lo condurrà alla morte.

TEMPO DI INTERCESSIONE ADORANTE

L'ascolto attento della Parola di Dio e le risonanze da essa prodotte nella mia vita, si fanno preghiera che mi avvicina ai sentimenti che animarono il cuore di San Luigi Guanella nel suo rapportarsi al Padre.

Rit. ABITA, SIGNORE, NEL MIO CUORE.

- ◆ Desidero, Signore, che nella mia vita possa risplendere pienamente il tuo mistero di amore. **Rit.**
- ◆ Desidero che tu, Signore Gesù, possa dimorare in me; trovare nella mia vita quella casa semplice ma accogliente in cui restare. **Rit.**
- ◆ Desidero, Signore, afferrare, nelle cose normali di ogni giorno, la lunghezza, la larghezza, l'altezza e la profondità del tuo amore capace di andare sempre oltre ogni normale aspettativa. **Rit.**
- ◆ Desidero, Maestro buono, diventare forte lì dove tante volte mi scopro debole: nel cuore, nei sentimenti, nella fiducia, nel futuro, nella speranza. **Rit.**
- ◆ Desidero, Signore, che anche nella mia storia personale si possa svelare la tua variopinta sapienza che sempre crea armonia tra luci e ombre, tra sogni e paure, tra bellezza e limite. **Rit.**

PADRE NOSTRO...